

■ **Indirizzo**  
via Sanseverino, 29 - Trento

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0461/383711

■ **Radio Taxi** 0461/930002  
e consms 340 9949655

e-mail: trento@giornaletrentino.it

## SALUTE PUBBLICA &gt;&gt; IL CASO

## Trentino «nemico» dei consultori

Siamo all'ultimo posto in Italia. In città un solo centro per 115 mila abitanti per sostenere le donne in gravidanza

di Luca Pianesi  
♦ TRENTO

Il Trentino è maglia nera per numero di consultori pubblici in Italia. Secondo un'indagine del 2012 del Ministero della Salute, peggio di noi sarebbero messe solo il Molise e il Friuli Venezia Giulia, con una media di 0,8 strutture per 10 mila abitanti, e la Provincia di Bolzano, che non ne ha nemmeno una pubblica, pur avendone 14 private. Il Trentino, invece, ne ha 11 in totale, con una media di 0,9 strutture per 10.000 abitanti.

Il dato è allarmante se confrontato con quello di altre regioni come la Valle d'Aosta, che ha 7,7 strutture ogni 10.000 abitanti, la Toscana, che conta 271 consultori pubblici, l'Emilia Romagna, che ne ha 207, la Sicilia che ne ha 1,5 ogni 10.000 abitanti e più in generale se paragonato con la media nazionale che è di 1,88 consultori ogni 10.000 abitanti.

E per una Trento che conta più di 115.000 abitanti c'è solo un consultorio pubblico a disposizione della comunità, quello di via Malta. E questo nonostante il Ministero della Sanità, per dare attuazione alla legge 194 del 1978, contenente le norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza, avesse istituito, a cavallo tra il 1987 e il 1989, il Comitato operativo materno infantile che dichiarava: "Si ritiene adeguata la presenza di un consultorio ogni 3000 donne in età feconda nelle zone rurali, ogni 6.000-8.000 donne nelle zone urbane, il che equivale a un consultorio ogni 10.000 abitanti nelle zone rurali e a uno ogni 20.000-25000 nelle zone urbane".

Insomma, stando alle linee guida per l'attuazione della legge, a Trento servirebbero almeno 5 consultori

pubblici. Una legge che è nata grazie alla grande spinta femminista dei primi anni '70, dopo il referendum sul divorzio del 1974, la pubblicità dei metodi contraccettivi, il dibattito aperto sull'aborto e le sentenze della Corte Costituzionale del 1975 sull'aborto terapeutico. Una legge, la 194 del 1978, istituita sotto la pressione della società civile, che legalizzava l'interruzione volontaria di gravidanza sottolineando il ruolo centrale del consultorio nella promozione della procreazione responsabile, dell'educazione sessuale e della prevenzione dell'aborto.

Oggi i consultori hanno compiti di consulenza e assistenza sanitaria, psicologica e sociale e vi si possono rivolgere i singoli, le coppie e le famiglie. Ginecologi, ostetriche, assistenti sanitarie, infermiere, psicologi e assistenti seguono gli utenti per i pro-

blemi legati alla sessualità, la procreazione responsabile, i disagi giovanili, la prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza. Inoltre in molti consultori si esegue anche il prelievo pap-test, nell'ambito della prevenzione del carcinoma dell'utero. Ma una delle missioni principali dei consultori è quella di aiutare le donne che intendono abortire a prendere la decisione più giusta. Uno dei luoghi comuni che si sono sviluppati sui consultori, infatti, è che in questi centri si "facilitino" le interruzioni di gravidanza. In realtà i dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità certificano che negli anni, nelle regioni dove era maggiore la presenza consultoriale, si è avuta una più rapida diminuzione del tasso di abortività. Essi favoriscono la libera scelta della persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'unico consultorio pubblico presente in città è quello di via Malta, vicino a Villa Igèa (Foto Panato)

## E Dellai vota «no» alla loro promozione

Alla Camera l'ex governatore sulle stesse posizioni della Lega: l'unico di Scelta Civica



Lorenzo Dellai è capogruppo di Scelta Civica alla Camera

♦ TRENTO

Lorenzo Dellai è stato l'unico, insieme ai deputati della Lega e a quelli di Fare Futuro, a votare, alla Camera, contro la mozione presentata da Donata Lenzi, sulla promozione dei consultori familiari sul territorio nazionale e su una corretta applicazione della legge 194 del 1978. La proposta, che ha ricevuto solo 11 voti contrari, era volta "a promuovere - si legge nel testo - un'equa diffusione della presenza sul territorio nazionale dei consultori familiari quale struttura socio-sanitaria in grado di aiutare la donna nella sua difficile scelta e strumento essen-

ziale per le politiche di prevenzione e di promozione della maternità/paternità libera e consapevole". Dellai è stato l'unico del suo partito - e questo è un dato politico interessante - a votare contro la mozione Lenzi, (che è passata con 449 voti favorevoli, 18 contrari e 42 astenuti) visto che dei 29 presenti alla Camera, quel giorno, di Scelta Civica, 24 si sono espressi favorevolmente e solo 4 si sono astenuti. Successivamente è stata presentata un'altra mozione sullo stesso tema, più moderata della prima, targata Irene Tinagli (approvata con 228 voti favorevoli, 15 contrari e 269 astenuti), che impegnava il

governo "a rafforzare l'attività dei consultori, (...) promuovendo una maggiore interazione tra questi e le strutture ospedaliere" sulla quale l'ex presidente della Provincia si è astenuto. Dellai, invece, si è espresso favorevolmente per un'altra mozione, poi respinta dalla Camera: quella di Paola Binetti, sulla "tutela del diritto all'obiezione senza alcuna discriminazione di obiettori e non obiettori". Forse il fatto che il Trentino governato dal 1999, proprio Lorenzo Dellai sia una delle realtà italiane con meno consultori pubblici per abitante non è poi solo un caso.

(l.p.)

Delmarco®  
InvestigazioniRivolgiti a: 335 70010 40  
private & aziendali

**Problemi di:**  
infedeltà, stalking,  
aziendali, bonifiche,  
recupero dati e  
sms cancellati dal  
tuo cellulare o pc,  
controllo minori

www.delmarcoinvestigazioni.com



OPERA DA 855 MILA EURO

Ecco la nuova mensa delle Crispi



■ Inizieranno in autunno i lavori per la realizzazione di un nuovo edificio ad uso mensa alle Crispi, in via Pavoni. La nuova palazzina verrà realizzata accanto al complesso del centro S. Chiara a sud, il complesso degli Artigianelli a ovest. Costo: 855 mila euro.

L'Associazione  
del CuoreRitaglia il coupon, spediscilo o consegnalo alla redazione  
del "Trentino" - via Roberto da Sanseverino, 29 - 38122 Trento

L'Associazione del Cuore è

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Non si accettano tagliandi in qualunque modo riprodotti

TRENTINO